

Raidue Otto spot dalla parte del Psi

ROMA Una bambina mascherata da donna, con grosse scarpe dai tacchi alti si muove impaunita tra i titoli dei giornali che mandano messaggi sul di-

Ecco uno degli otto spot della campagna (pare proprio elettorale) «dalla parte del cittadino», che Raidue da domani manderà in onda tre volte al giorno alle 11.55, 17.20 e 20.10 I brevi filmati di circa un minuto l'uno, sono stati girati da Ivana Masetti («ho filmato in bianco e nero perché oggi il colore è diventato volgare»), la stessa autrice che nel '90 ha realizzato, sempre per la rete socialista, un'altra campagna intitolata «Difendiamo la nostra umanità» Dall'abbandono degli anziani, a quello dei bambini, dal traffico ai problemi degli handicappati, questi brevi filmati toccano tutti i caratteri più consueti della retorica e, ancor peggio, del populismo Troneggia, infatti, fra tutti, lo spot sui rapporti tra cittadini e istituzioni «Tu hai il dovere di pagare le tasse e rispettare le leggi, dice perentoria una voce fuori campo. Poi compare un uomo che si esibisce in una passerella di salti mortali ed acrobazie. Al termine del numero circense si staglia sullo schermo lo slogan «Ma tu hai anche il diritto che ti venga assicurato il buon governo»

Lo scopo dell'iniziativa - ha sottolineato il direttore di Raidue, Giampaolo Sodano - è di sensibilizzare i telespettatori sui temi centrali del nostro vivere quotidiano. Dunque anche sul diritto di tutti ad avere un buon governo, alla formazione del quale possiamo contribuire esercitando il nostro diritto di voto»

Raiuno Europa continente «caldo»

Va in onda stasera (Raiuno ore 23) la seconda puntata di Europa un programma prodotto (chissà perché) dalla testata Tgr che significa informazione regionale. La cosa potrebbe perfino essere considerata come segno della «regionalizzazione» dei problemi del vecchio continente, che appaiono sempre più proiettati verso la particolarità, la forza centrifuga e la dispersione, proprio mentre arriva l'Europa unita. In realtà il programma, a cura di Arturo Viola e Gilberto Squizzato, tratta dei problemi dei vari paesi con un taglio documentaristico e di servizio nell'intento non di fare una informazione urlata e clamorosa (per intendersi alla Maser), ma per raccontare e mettere a confronto condizioni di vita e culture. I temi trattati stasera, al di là di ogni sensazionalismo sono comunque temi caldi come si riferiscono a situazioni difficili quanto permanenti. Per esempio, la situazione dell'Irlanda, un paese diviso oltre che dai morti e dall'odio anche da sbarramenti materiali, mure e cancellate di ferro patugliate da soldati in assetto di guerra. E quella che ci viene documentata è la normalità dell'odio e della paura

Invece, un servizio dalla Macedonia racconta una situazione sul punto di esplodere, quella di un paese che rivendica la sua indipendenza, ma che vede la sua richiesta schiacciata da diversi interessi nazionali mentre la Cee si trova in grande imbarazzo diplomatico. Un altro servizio mostra poi le condizioni di vita materiale nella Russia del post comunismo, post Gorbaciov e post tutto. Fa capire come i singoli cercano di arrabattarsi nelle nuove condizioni create da un libero mercato ancora selvaggio. Mentre gli stipendi continuano a rimanere legati vistosamente al vecchio mondo e ai vecchi valori. Anche quello di Gorbaciov, un capo di Stato in pensione con 40 dollari al mese

ROMA Raidue la chiama «sfida del sabato sera» film di qualità all'ora di cena. Perché contrariamente ad altre reti noi il buon cinema non lo mandiamo in onda a mezzanotte, ma alle 20.30. Esordisce più o meno così alla conferenza stampa fiume di ieri il direttore di Raidue. Una presentazione molto più simile a una tavola rotonda, nella quale Giampaolo Sodano, a due anni e mezzo dal suo insediamento sulla poltrona della rete socialista, ha illustrato il bilancio delle proprie strategie produttive e le linee di tendenza di una rete con grosse ambizioni nel campo della fiction. In occasione della presentazione del «Cinema di Raidue», primo ciclo tv dei film coprodotti dalla rete operazione della rete «difendiamo il cinema d'autore» a cui Sodano si appella spesso. Salvo ricordare di sfuggita la «cosiddetta censura» parole di Sodano che noi della rete avremmo attuato sul film di Risi («ricordate? Il tentativo di cancellare dai titoli di coda i ringraziamenti a Leoluca Orlando») Torniamo al ciclo. Si comincia dopodomani con Ragazzi fuori di Marco Risi, e si conti-

Parte con «Ragazzi fuori» di Marco Risi la prima serie di film coprodotti dalla rete diretta da Giampaolo Sodano

Nuovo Cinema Raidue

Da Ragazzi fuori di Marco Risi a La condanna di Bellocchio. Arriva da sabato, alle 20.30, il primo assaggio del «Cinema di Raidue», ovvero i film che la rete diretta da Sodano ha coprodotti. Conferenza stampa fiume, il direttore ha tracciato il bilancio di due anni e mezzo di lavoro, nonché le linee di tendenza delle future strategie di una rete con grosse ambizioni nel settore della fiction.

ROBERTA CHITI

ROMA. Raidue la chiama «sfida del sabato sera» film di qualità all'ora di cena. Perché contrariamente ad altre reti noi il buon cinema non lo mandiamo in onda a mezzanotte, ma alle 20.30. Esordisce più o meno così alla conferenza stampa fiume di ieri il direttore di Raidue. Una presentazione molto più simile a una tavola rotonda, nella quale Giampaolo Sodano, a due anni e mezzo dal suo insediamento sulla poltrona della rete socialista, ha illustrato il bilancio delle proprie strategie produttive e le linee di tendenza di una rete con grosse ambizioni nel campo della fiction. In occasione della presentazione del «Cinema di Raidue», primo ciclo tv dei film coprodotti dalla rete operazione della rete «difendiamo il cinema d'autore» a cui Sodano si appella spesso. Salvo ricordare di sfuggita la «cosiddetta censura» parole di Sodano che noi della rete avremmo attuato sul film di Risi («ricordate? Il tentativo di cancellare dai titoli di coda i ringraziamenti a Leoluca Orlando») Torniamo al ciclo. Si comincia dopodomani con Ragazzi fuori di Marco Risi, e si conti-

na con Atto di dolore di Pasquale Squitieri (il 15), Pammarrò di Michele Placido (il 22), Parte aperte di Gianni Amelio (il 7 marzo), per finire con La condanna di Marco Bellocchio (il 14 marzo). In altre parole tutti film che la rete diretta da Sodano ha coprodotti. E attenzione, «non ci siamo limitati a pagare i diritti d'autore», dice il dirigente. «La nostra è stata una coproduzione che ha coperto dal 25 al 40 per cento». Non basta. Il sabato di Raidue proseguirà nel segno del «cinema d'autore», con un'altra decina di prime visioni tv cui seguirà, ogni settimana, un nuovo settimanale di storie vere. Il coraggio di unire. Proiezione di «Cinema di Raidue», primo ciclo tv dei film coprodotti dalla rete operazione della rete «difendiamo il cinema d'autore» a cui Sodano si appella spesso. Salvo ricordare di sfuggita la «cosiddetta censura» parole di Sodano che noi della rete avremmo attuato sul film di Risi («ricordate? Il tentativo di cancellare dai titoli di coda i ringraziamenti a Leoluca Orlando») Torniamo al ciclo. Si comincia dopodomani con Ragazzi fuori di Marco Risi, e si conti-

Conferenza stampa fiume insieme a produttori e autori per bilanci e tendenze del mercato audiovisivo



«Ragazzi fuori», primo film del ciclo «il cinema di Raidue»

chi), attori (Ennio Fantastichini), Sodano ha ricapitolato le linee produttive di Raidue. «Ci chiamano la rete di Beautiful, ma in quanto a fiction non abbiamo rivali all'interno della tv, pubblica o privata». Sodano ha ricordato come negli ultimi due anni e mezzo Raidue abbia investito nella produzione di film destinati alle sale circa 22 miliardi di lire. «Certo - si lamenta il direttore - noi, è un mistero che nel nostro bilancio non ci siano molti soldi per il cinema e per la fiction in generale». Una soluzione? Sodano ne propone tre: «cinema italiano d'autore, prodotto senza internazionale, fiction per la

te». Tre «linee maestre» secondo le quali Raidue dovrà muoversi, aggiungendo la mancanza di fondi. Per quanto riguarda l'immediato futuro, Sodano ha annunciato che porterà 50 progetti di fiction televisiva al festival di Montecarlo, «ma realizzerò solo quelli che interessano altri partner europei». Per i film destinati alle sale, lavoreranno con Raidue Gianni Amelio e Marco Bellocchio (come registi), nonché Pasquale Squitieri (come produttore).

Anche l'operazione «film in tv di sabato sera», nella logica di Raidue non dovrebbe che giovare al mercato cinematografico. Anche se Bellocchio ironizza sulla trasmissione del suo La condanna («è un film difficile, presentarlo di sabato in prima serata è un atto di coraggio»), l'opinione di Sodano è che la messa in onda di cinema d'autore non provochi sottrazione di pubblico alle sale. Per finire, non è stata risparmiata una nuova bordata polemica contro i distributori, accusati stavolta da Sodano di aver fatto circolare Chiedi la luna (altro film Raidue), in una sola sala cinematografica romana. «Un vero peccato - dice il direttore di Raidue - avremmo potuto reinvestire gli eventuali introiti in altri film»

24ORE GUIDA RADIO & TV

NON SOLO NERO (Raidue, 13.25) Il problema dell'assistenza sanitaria per gli immigrati è al centro della rubrica del Tg2. Mana De Lourdes Jesus mostra un servizio realizzato a Bologna, dove ha sede un centro sanitario aperto alle donne straniere. ROCK CAFE (Raidue, 17.55) È di scena l'ultimo video di Michael Jackson, Remember the time presentato in anteprima dal settimanale musicale di Raidue. Il cortometraggio di nove minuti, girato da John Singleton (il giovane regista nero autore di Boyz n the hood) è interamente ambientato nell'antico Egitto. Lo interpretano, oltre alla pop-star, Eddie Murphy, il campione di basket Magic Johnson e la fotomodello Iman. STUDIO APERTO (Italia 1, 19) Emilio Fede ha portato le telecamere del suo Tg negli archivi segreti (ormai non tanto) del Kgb. In primo piano i dossier relativi ai soldati italiani prigionieri nei campi di concentramento in Unione Sovietica nella seconda guerra mondiale, al centro, in questi giorni, di molte polemiche. SAMARCANDA (Raitre, 20.30) Seconda tappa alla ricerca del partito che non c'è nel settimanale di Michele Santoro. Protagonisti della serata Umberto Bossi della «Lega Lombarda» e Leoluca Orlando de «La rete». In trasmissione anche due collegamenti con Genova e a Bari, per verificare le paure e le speranze della gente sulle prospettive occupazionali. In chiusura un servizio sugli episodi razzisti avvenuti a Roma in questi ultimi tempi. NO ZAPPING (Tmc, 20.30) Occhio ai particolari degli spot che interrompono il film della serata. Conduce il gioco a quiz Salvatore Manno. CREME CAMEL (Raiuno, 20.40) Ancora due puntate prima dell'arresto, voluto «dal silenzio elettorale». Stasera oltre alle solite parodie dei politici italiani, lo staff del «alone Margherita» si avventura nella neovocazione delle favolose avventure dei paladini di Francia. ANDY E NORMAN (Italia 1, 22.45) S'intitola Una tantum la puntata della sit-com con Andrea Brambilla e Nino Formicola, nei panni di due pubblicitari. Stavolta i due comici saranno alle prese con la Guardia di Finanza, che ha messo i sigilli al loro studio. ON OFF (Raitre, 23.35) Al centro della rubrica culturale del Tg3 è la qualità dei servizi che permettono di rispondere alla crescente domanda di cultura e spettacolo. In studio Vittorio Rpa di Meana, direttore della nuova rivista dell'Associazione per l'economia della cultura. Segue un servizio sulla richiesta di narscimento (60 milioni) della Corte dei Conti agli amministratori veneziani per il discorso concerto dei Pink Floyd in piazza San Marco. Chiude il programma un dibattito sulle traduzioni di alcuni testi di Harabab e Gombrowicz, recentemente al centro di polemiche fra traduttori e case editrici. (Gabriella Galozzi)

Table with 6 columns and multiple rows of TV program listings. Columns include Raiuno, Raidue, Raitre, Tg5, Tele+, and Radio. Each cell contains program titles, times, and brief descriptions.